

mente con le indicazioni del magistero del Papa, ma che rappresentano pure una preziosa chiave per attuare più pienamente le indicazioni pastorali della chiesa ambrosiana, a cominciare da quelle del suo Pastore.

Il discorso del Cardinale al clero sulla carità — di cui sopra — era stato di straordinario stimolo ad edificare la comunità sull'amore. Ora, quello che colpisce nella proposta del convegno ed in generale nella spiritualità 'focolarina' è, fra l'altro, come ciascuno degli aspetti concreti della vita di una comunità (economia, apostolato, preghiera, ecc.) viene ricondotto ad un unico principio: la carità, ed allo stesso tempo viene profondamente radicato nella dimensione spirituale, attingendo in maniera originalissima, ispirazione alla stessa vita di Dio (per un'esposizione globale cf. la documentazione del convegno in "Quaderni di gen's", n.1).

Forti dell'esperienza dei tre anni precedenti, don Mario e alcuni collaboratori e collaboratrici si accorgono allora che la carità non si limita agli aiuti materiali e quindi ad una certa comunione dei beni che già si era cominciata a praticare, ma si esprime in molteplici altre forme. E' carità far traboccare agli altri, anche ai lontani, la vitalità del gruppo che si va formando: quindi evangelizzazione, catechesi, ecc. E' carità aiutare le persone a rapportarsi con Dio nella preghiera, nella liturgia. E' carità interessarsi dei malati, degli anziani, degli emarginati... E' carità anche provvedere ad un luogo idoneo, la chiesa di pietre, che possa accogliere la Chiesa fatta di persone. Insomma, è l'amore che fa nascere e sviluppare la comunità nei suoi molteplici aspetti.

Partecipazione e comunione: sette "gruppi di servizio" e cinque settori riassunti dal Consiglio Pastorale

Sorge quindi l'idea di avere degli incaricati che curino ciascuno di questi aspetti, e anche di raccogliarli a formare un corpo ben compatto, in piena sintonia con il parroco: si delinea così quello che sarà il futuro Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Intanto, mentre da una parte si sente il bisogno di seguire le varie espressioni o aspetti della vita comunitaria, quasi contemporaneamente emerge l'esigenza di distinguere la comunità in vari settori, a seconda dell'età e degli interessi delle persone. Tale esigenza è andata prendendo forma a mano a mano che don Mario, non disponendo ancora di una chiesa, si recava lui stesso a visitare le persone nelle loro case, invitando sempre a fare di questi contatti il più possibile momenti di un'evangelizzazione vitale e capillare, che comunicava la Parola di Dio innanzi tutto attraverso la testimonianza della prossimità e poi a parole. In verità i frutti non sono mancati: riscoperta della chiesa, ritorno ai sacramenti, alla pratica religiosa; Testimoni di Geova che riscoprono la fede una volta abbandonata e la approfondiscono; persino coppie che, pur non potendo essere riammesse ai sacramenti per la loro posizione irregolare, vogliono rendersi utili anche loro per quanto consentito e salvare così un possibile legame con la famiglia ecclesiale; e così via. Di qui la necessità di distinguere per settori queste persone, in modo da poterle reincontrare regolarmente e portar avanti una evangelizzazione e formazione appropriata.

Sarebbe molto interessante fermarsi più a fondo sullo sviluppo di questi settori. Ma torniamo alle grandi linee di evoluzione della comunità parrocchiale.

All'inizio del 1988 viene messo a disposizione di tutti i parrocchiani un foglio illustrativo dei vari gruppi di collaborazione con un modulo di adesione agli stessi, da compilare e da deporre in un'apposita urna della cappella di S. Anna. Assieme al modulo di adesione è disponibile anche un foglio che parla del Consiglio Pastorale e ne illustra il funzionamento.

Qual'è la proposta?

Ispirandosi a quanto presentato al congresso parrocchiale a Roma sono stati raggruppati e suddivisi secondo sette aspetti (Economia, Apostolato, Spiritualità, Salute, Socialità, Cultura, Mezzi di comunicazione) gli interessi relativi alla vita e all'attività della comunità parrocchiale. In seguito alle adesioni, si sarebbero costituiti altrettanti gruppi di collaboratori e cia-